



Milano, 18 maggio 2016

Al Presidente
VII Commissione
Cultura, istruzione, formazione,
comunicazione e sport
Sede

OGGETTO: Audizioni del 19 maggio 2016 sul PDL 292 – “Legge di riordino cultura”

Egregio Presidente,

la Sezione Lombardia dell’Associazione Italiana Biblioteche, che rappresento e che sarà presente domani alle Audizioni in oggetto, è lieta di poter contribuire con alcuni suggerimenti ed osservazioni in merito al PDL n. 292 “Legge di riordino cultura”, approvato dalla Giunta Regionale, per l’ambito di sua competenza, cioè la gestione del patrimonio bibliografico, le biblioteche e i sistemi bibliotecari lombardi, e la definizione delle specifiche tecniche biblioteconomiche della professione.

Le biblioteche nella società dell’informazione hanno sempre più la funzione di porta d’accesso per tutti in un contesto cangiante e complesso. Gli *stakeholder* con cui hanno a che fare oggi le biblioteche sono infatti di tipo e natura diversa: dagli editori, ai fornitori di servizi informatici e di rete, alle scuole di ogni ordine e grado, all’università, ecc. Da anni, anche per via del forte impatto delle tecnologie che in esse si impiegano, sono attivamente impegnate nella gestione di servizi e di progetti sempre più sofisticati per rispondere alle esigenze di tutti i cittadini e della società globalizzata nel suo complesso, e contribuiscono significativamente all’integrazione sociale e allo sviluppo della persona. Anche per questo, resta comunque rilevante il loro ruolo di luogo fisico imprescindibile per la comunità, costituendosi quindi quale importante agente di inclusione sociale. Gli strumenti principali di intervento sono il patrimonio documentario e la rete, ma anche le molteplici attività rivolte ai vari tipi di utenza che favoriscono e incrementano la creatività, la consapevolezza civica dell’appartenenza alla comunità locale e il senso critico.

La biblioteca è dunque un organismo in crescita continua che si deve adeguare in modo ragionevole alla società mutante, e che ha perciò bisogno di risorse adeguate sia professionali che tecniche per poter svolgere la sua attività. Inoltre continua ad essere il luogo di conservazione permanente delle memorie scritte, registrate del patrimonio storico librario e documentario sedimentato, senza dimenticare quello corrente, del quale deve sistematicamente aggiornare le consistenze con nuovi acquisti, oggi sempre più su supporti di varia natura o direttamente presenti

Associazione Italiana Biblioteche – Sezione Lombardia

c/o Società Umanitaria - Via Daverio, 7 - 20122 Milano

cell. 339/5847303; e-mail: lombardia@lom.aib.it - web: www.aib.it/struttura/sezioni/lombardia/

P. IVA IT 01132481001 – C. F. 02903570584

Iscritta nell’elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate
(art. 26 D.Lgs. n. 206/2007) presso il Ministero della Giustizia (D.M. del 07/01/2013)



in rete. Le biblioteche digitali - con i loro materiali digitali o digitalizzati - sono in fase crescente e il loro incremento e gestione non possono prescindere dalla professionalità bibliotecaria e documentaria.

In questo scenario politico e economico-sociale nonché tecnologico sempre più in rapido cambiamento, crediamo che la proposta di legge di riordino delle normative del settore della Cultura presenti notevoli e positivi elementi innovativi rispetto alle leggi regionali specifiche in materia che la precedono, in particolare nello sforzo di uniformare gli elementi comuni e razionalizzare e semplificare la disciplina riguardante il metodo della programmazione unica e il regime dei finanziamenti.

Tuttavia permangono alcuni aspetti poco chiari e a nostro avviso lacunosi che meritano un approfondimento.

In particolare l'art. 1, al comma f), prevede che la Regione promuova la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori della cultura, tra cui sono i bibliotecari. Tuttavia, nel resto del testo legislativo non viene esplicitato, immaginiamo per rinviarlo ad altra sede, in che modo e con quali attività si intenda poi svolgere tale funzione. Riteniamo poi sia importante garantire il necessario raccordo tra il settore che tratta la formazione e quindi anche i profili professionali, in rapporto al mercato del lavoro.

Successivamente, l'art. 3, comma d), nell'ambito della Città metropolitana di Milano, sembra prevedere che la Regione vada ad esercitare funzioni amministrative dirette nei confronti di biblioteche e sistemi bibliotecari. Diversamente avveniva per i sistemi bibliotecari delle province. Questo sembra in contrasto con la L.R. 32/2015 e successive modifiche, che nell'Allegato A, prevede che la Regione svolga attività di programmazione, coordinamento, consulenza e assistenza tecnica, di promozione dell'attività di aggiornamento professionale e rilevazione dei dati, ma non funzioni amministrative dirette.

Il PDL prevede che per essere riconosciuti tali, gli istituti culturali, comprese le biblioteche e i sistemi bibliotecari, debbano avere "personale quantitativamente e qualitativamente adeguato". Tuttavia non si fa riferimento ad alcuno standard o parametro regionale, nazionale o internazionale, cui la Giunta debba poi attenersi in sede deliberante. Inoltre, non viene chiarito se tale personale debba essere professionalizzato, come è auspicabile, o possa essere anche volontario, dal momento che la possibilità di ricorrere al volontariato è espressamente citata all'art. 12, comma 1.

Si suggerisce per l'art. 11 che venga previsto l'invito a partecipare ai Tavoli della cultura alle associazioni professionali che, come AIB, operano nell'ambito dei beni culturali e che siano rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate (ex art. 26 D. Lgs. n. 206/2007) presso il Ministero della Giustizia (D.M. del 07/01/2013).

Entrando nello specifico della legge, all'art. 14, dedicato proprio alle biblioteche e a sistemi bibliotecari, sembrano non previste attività di competenza regionale e finalizzate allo sviluppo di biblioteche e sistemi bibliotecari, in riferimento all'incremento e aggiornamento delle collezioni librerie e documentarie con nuove acquisizione di materiali e servizi. Tale attività appare invece demandata esclusivamente ai sistemi bibliotecari. Non è più presente una definizione di tipologie

Associazione Italiana Biblioteche – Sezione Lombardia

c/o Società Umanitaria - Via Daverio, 7 - 20122 Milano

cell. 339/5847303; e-mail: lombardia@lom.aib.it - web: www.aib.it/struttura/sezioni/lombardia/

P. IVA IT 01132481001 – C. F. 02903570584

*Iscritta nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate
(art. 26 D.Lgs. n. 206/2007) presso il Ministero della Giustizia (D.M. del 07/01/2013)*



di biblioteche né viene esplicitato il legame che esse hanno anche con gli archivi. Come è ben noto con la L 125/2015 le competenze specifiche di tutela sui beni librari in capo alla Regione a partire dal 1972, sono state riprese dallo Stato e la normativa principale di riferimento è oggi il Codice dei Beni Culturali (D. Lgs42/2004 e successive modifiche). Si auspica che siano poste in atto le opportune forme di collaborazione previste dalla legge.

Necessario è anche menzionare che i sistemi bibliotecari, in maniera autonoma oppure coordinata, debbano prevedere forme di raccolta dati e di monitoraggio, al fine della valutazione dei servizi resi, dei progetti realizzati e dell'impatto che possano avere sulla propria comunità di riferimento e per la programmazione.

Sempre all'art. 14 si suggerisce di emendare il comma c) e sostituire "eventuale conservazione" con "conservazione". Infatti le attività di conservazione vanno sempre previste in quei contesti in cui le raccolte vengono riviste con regolarità nel medio termine. Il patrimonio documentario, ancorché nei casi definiti debba essere scartato o sostituito o in casi particolari restaurato, va mantenuto perché strumento dei servizi. La conservazione non è funzione passiva, ma riassume come concetto un processo articolato, che include attività periodiche di manutenzione ordinaria, salvaguardia e prevenzione dei danni dell'usura, del tempo o di altra natura.

La ristrettezza dei tempi non ci consente approfondimenti maggiori che pure sarebbero necessari per un testo di legge complesso quale quello proposto, ma resta naturalmente la piena disponibilità dell'Associazione Italiana Biblioteche a fornire ulteriori contributi ove richiesto.

Ringrazio per l'attenzione e porgo con l'occasione i saluti più cordiali.

Il Presidente AIB Lombardia^c
 Anna Pavese
 ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE
 SEZIONE LOMBARDIA
 Via Daverio, 7 - Milano
 E-mail: lombardia@lomb.aib.it